



COMITATO POLITICO SCOLASTICO
NON STATALE



diesse
LOMBARDIA
Didattica e Innovazione Scolastica
Centro per la formazione e l'aggiornamento



"Dillo alla Lombardia"

21 Marzo 2016

Palazzo Lombardia, Piazza Città di Lombardia, 1-Milano

Le associazioni qui rappresentate ringraziano la Regione Lombardia e l'Ass. Valentina Aprea per questo incontro che negli ultimi tre anni è divenuto una abitudine positiva e dialogica. Un appuntamento importante per il confronto con gli stakeholder e per valutare gli obiettivi raggiunti e i passi futuri da condividere.

Nel tempo a nostra disposizione cerchiamo di trattare gli aspetti più salienti.

Le recenti delibere di Regione Lombardia '**Dote Scuola**' per i servizi di Istruzione e Formazione confermano e rilanciano scelte strategiche che hanno già dimostrato la loro validità ed efficacia sostenendo i percorsi scolastici degli studenti lombardi nelle scuole statali, paritarie e regionali, attraverso l'inserimento lavorativo dei giovani con limitate possibilità economiche.

Il **sistema della IeFP** è un canale strategico per combattere gli abbandoni scolastici, elevare la preparazione culturale e professionale dei giovani, favorire il loro ingresso nel mondo del lavoro a beneficio di importanti settori del sistema manifatturiero e terziario dell'economia lombarda.

Con questi orientamenti la Regione contribuisce alla riduzione delle disparità di trattamento economico tra cittadini che scelgono canali educativi e formativi autonomi rispetto allo Stato ma pienamente inseriti, con pari dignità e valore, nel sistema pubblico.

Siamo consapevoli che ci sono delle forze che non comprendono e contrastano queste decisioni e le nostre associazioni desiderano ricordare che:

a) le scuole paritarie, ai sensi della Legge 62/2000, come i CFP regionali, svolgono un servizio pubblico e fanno parte a tutti gli effetti del Sistema Nazionale di Istruzione; definirle strumentalmente come scuole "private" per escluderle dagli investimenti pubblici risulta pertanto fuorviante e discriminante;

b) la crisi economica e finanziaria ha spinto lo Stato a tagliare i trasferimenti, spingendo la Regione a intervenire con mezzi propri su ciò che è di sua diretta competenza; in merito auspichiamo che si possa agire ai sensi dell'Art. 116 della Costituzione costituendo un gruppo di lavoro fra il Governatore Maroni e il Premier Renzi *affinché nella Regione Lombardia sia portata a compimento la parità con il costo standard di sostenibilità*. Ciò è possibile ex-lege e per il pareggio di Bilancio di cui gode la Regione Lombardia. Un'operazione, questa, che porterebbe a compimento l'azione della dote scuola che lungo questi anni ha cercato di attutire la discriminazione che dal 1948 interessa la famiglia italiana in termini di libertà di scelta educativa.

Che siamo sulla buona strada lo dimostra il fatto che *la dote scuola introdotta dalla Regione Lombardia nelle scorse legislature è stata valutata positivamente a livello europeo e considerata una misura all'avanguardia* nel panorama italiano. Non è un provvedimento assistenzialistico, ma un'azione che favorisce la libertà di scelta e il pluralismo educativo e formativo e dunque la realizzazione di un'alleanza educativa nella società, di cui la scuola è matrice, sostegno, possibilità di vero sviluppo;

c) la scelta politica del Presidente Maroni e della sua giunta di mantenere i contributi per la dote scuola (nelle sue componenti libertà di scelta e disabilità) a un livello analogo a quello degli anni precedenti va salutata come una scelta coraggiosa e lungimirante che, vogliamo sperare, non precluda ulteriori passi avanti verso una reale e compiuta applicazione della parità scolastica, ovvero la realizzazione effettiva dell'unico sistema educativo nazionale formato dalle scuole statali e dalle scuole paritarie, facenti entrambe parte di un servizio pubblico nell'interesse del bene comune.

d) le associazioni dei genitori, dei gestori e dei docenti delle scuole primarie, secondarie di I e II grado apprezzano l'accoglimento da parte della Giunta e dell'Assessorato Istruzione e Formazione di una proposta da loro avanzata: introduzione di un'ulteriore fascia Isee sperimentale che, consentendo l'allargamento della platea dei beneficiari del buono scuola, riconosce non solo il valore pubblico dell'offerta formativa delle paritarie, in particolar modo significativa in Lombardia, ma sceglie coraggiosamente di ribadire il valore della libertà educativa della famiglia compiendo, seppur parzialmente, quanto il sistema scolastico italiano ancora non è ancora stato in grado di realizzare.

Oltre alle proposte sopra esposte riteniamo altresì utile evidenziare la necessità di una rinnovata attenzione al settore della scuola dell'infanzia per il prezioso servizio sociale ed educativo che eroga a 145.000 famiglie attraverso le 1.500 scuole paritarie ubicate in ogni angolo della Regione.

Pur consapevoli che la questione economica della parità scolastica potrà risolversi solamente a livello nazionale, FISM Lombardia *ritiene* che sino a quando non sarà raggiunta la piena parità scolastica, Regione Lombardia - quale apri pista - possa fare la sua parte per garantire questo servizio a tutti i bambini. Chiediamo allora che per il prossimo futuro, in attesa della definizione dei decreti attuativi sul percorso 0 - 6 contenuto nella legge 107/2015, si possano individuare soluzioni concrete per raggiungere questi 4 obiettivi:

- **Aumento del contributo per la gestione ordinaria della scuola.** La legge 8/99 fu finanziata con 20 miliardi di lire (pari a euro 10.329.137,98) e dopo 16 anni il contributo è di 8.000.000 di euro; inoltre, da 2 anni, siamo impegnati ad evitare un taglio preventivato del 50%.

- **Ripristinare** Il taglio attuato sul contributo alle sezioni primavera passate da 2.000.000 di euro nel 2007 a 1.000.000 di euro e da quest'anno a 500.000.

- **Predisporre un contributo specifico** da assegnare ad ogni bambino con disabilità certificata per garantirne la dignitosa e corretta integrazione.

- **Accogliere** la richiesta di aprire uno spazio di confronto sul tema 0/6 coinvolgendo USRL, ANCI REGIONALE e FISM Lombardia per individuare le migliori azioni organizzative-gestionali-pedagogiche dei servizi già operanti sul territorio regionale al fine di essere propositivi sui tavoli ministeriali quando dovranno predisporre i decreti attuativi su questo strategico segmento educativo.

Ci preme ringraziare per questo spazio di confronto che è in linea con un percorso condiviso lungo questi tre anni. E dal canto nostro rinnoviamo la più assoluta disponibilità affinché si

individuino vie percorribili per colmare sempre più il gap della disparità anche approfondendo, ove esistenti, le sovrapposizione dei contributi dai più Enti.

I rappresentanti delle associazioni:

Agesc Lombardia, Giampiera Castiglioni

Age Lombardia, Ivo Saini

Aninsei Lombardia, Giulio Massa

Cdo Opere Educative-Foe, Paola Guerin

Comitato Politico Scolastico, Roberto Pasolini

Diesse Lombardia, Mariella Ferrante

Faes, Giovanni Salfilippo

Fidae Lombardia, sr. Anna Monia Alfieri

Fism Lombardia, Giampiero Redaelli

Filins Lombardia, Michelino Germanetto

Opera Nazionale Montessori, Mauro Ghisellini